

Pitti si inchina al modello Como

«Ripartiamo dalla ricerca e dai giovani»

Gli altri distretti vogliono condividere l'esperienza lariana anche nella formazione Amura (Accademia Galli): «Il tessuto torna al centro. Aiutato dall'innovazione»

SERENA BRIVIO
COMO

Prove di alleanza tra i principali distretti tessili su progetti di formazione e promozione del saper fare a monte delle grandi firme portabandiera dell'italian style. Dopo essersi fusi nella stessa piattaforma espositiva, Milano Unica, le filiere di Como, Prato e Biella guardano a nuovi modi di collaborazione e condivisione.

Sene è parlato a Firenze, amargine del salone Pitti Immagine Uomo, nella tavolarotonda "Textile, is the future". Un dialogo tra Educativale e industrie del settore per difendere il primato del made in Italy nel mondo.

Moderato da Aldo Colonetti, direttore della rivista Ottagono e direttore scientifico Ied Firenze il dibattito ha visto protagonisti Salvatore Amura, presidente Accademia di Belle Arti Galli, Alessandro Colombo direttore Ied Firenze, il designer Moreno Ferrari.

Il confronto

E ancora Luca Vignaga direttore Risorse Umane del gruppo Ratti Marzotto, Lisa Uliassi in rappresentanza del Gruppo Pinto, Roberto Delli Fiori presidente Fumagalli 1891, Andrea Cavicchi, presidente Unione Industriale

Pratese e Maurizio Sarti presidente Associazione Prato Futura e a capo della Faliero Sarti.

L'orgoglio

«È stato un orgoglio - commenta Amura - calamitare l'attenzione del parterre internazionale presente a Pitti su un argomento spesso in ombra come quello del tessuto, valore indiscutibile e imprescindibile del bello e ben fatto made in Italy». Non solo: «Tutti i

relatori sono stati concordi nell'affermare che è questa ricchezza manifatturiera a preservare posti di lavoro, a rafforzare l'offerta dei big brand del lusso, a potenziare l'export».

Materia prima come fonte vivificante di creatività. «Finalmente emerge il ruolo preminente del tessuto - continua Amura - Come ingrediente di ricerca e innovazione di fit inediti, ma non solo. Oggi il consumatore fa shopping in modo più consapevole, è dal tatto con una particolare trama, una stampa o un tecnologico finissaggio che scaturisce quell'emozione che spinge all'acquisto».

Secondo l'accademico l'élite del gusto si spinge oltre: «Non chiede solo le caratteristiche del materiale con cui è stato confezionato un abito o un accessorio, ma è inte-

ressata a conoscere la storia dell'azienda che l'ha realizzato, le performance ma anche i processi di lavorazione, privilegiando le proposte green oriented».

L'idea scaturita dal convegno è di ripensare le relazioni tra i distretti per mettere in luce il patrimonio nei più importanti eventi del fashion. Anche con intese strategiche in ambito formativo.

«Il modello Como sta facendo scuola - conclude Amura - Vincenzo la burocrazia abbiamo fatto una sorta di rivoluzione copernicana portando i nostri allievi con la loro passione e la loro energia nelle aziende. Sono i giovani l'anello di congiunzione tra presente e futuro, bisogna credere nei loro progetti, considerarli i più importanti partner della rinascita del tessile». ■

relatori sono stati concordi nell'affermare che è questa ricchezza manifatturiera a preservare posti di lavoro, a rafforzare l'offerta dei big brand del lusso, a potenziare l'export».

Materia prima come fonte vivificante di creatività. «Finalmente emerge il ruolo preminente del tessuto - continua Amura - Come ingrediente di ricerca e innovazione di fit inediti, ma non solo. Oggi il consumatore fa shopping in modo più consapevole, è dal tatto con una particolare trama, una stampa o un tecnologico finissaggio che scaturisce quell'emozione che spinge all'acquisto».

Secondo l'accademico l'élite del gusto si spinge oltre: «Non chiede solo le caratteristiche del materiale con cui è stato confezionato un abito o un accessorio, ma è inte-

Sul sito web
TUTTE LE PUNTATE
DELLA PRESENZA LARIANA
A PITTI IMMAGINE

➔ www.laprovinciadico.com.it

«I progetti delle nuove leve stanno sostenendo la rinascita»



L'incontro che ha visto al centro aziende di Como e Prato insieme all'Accademia Galli

